

ECONOMIA



Banca **Mediolanum**/ Investire in tempo di crisi, la ricetta di Doris jr.

Sabato 20.09.2008 12:50

I risparmiatori e gli investitori di tutto il mondo scappano via da azioni, obbligazioni e fondi, presi dal panic selling e dall'angoscia del futuro. Loro invece proseguono come un caterpillar: macinano nuove adesioni ai loro fondi e raccolgono investitori su investitori che si fidano ciecamente di loro e gli affidano i loro denari.

E vanno talmente bene che, mentre tutti bloccano nuove iniziative e piani strategici, loro, in controtendenza lanciano prodotti finanziari molto sofisticati, siglando accordi con 15 nuove società di investimento tra le più qualificate e autorevoli dello scenario mondiale.

Sono i bravissimi manager di Banca **Mediolanum**, da poco guidati dal nuovo amministratore delegato Massimo Doris, un giovane di 41 anni che si è formato in Spagna e da qualche settimana ha preso le redini del gruppo di famiglia socio di Silvio Berlusconi affiancando il padre e fondatore, Ennio, rimasto il presidente e il nume tutelare.

Doris vuol dire fiducia? Qual è il segreto? Come si fa a conquistare investitori e investimenti in settimane di passione e di crac come queste?

Affaritaliani.it lo ha chiesto al giovane Doris, che ci ha rilasciato la sua prima intervista.

D. Dottor Doris, miracolo **Mediolanum**?

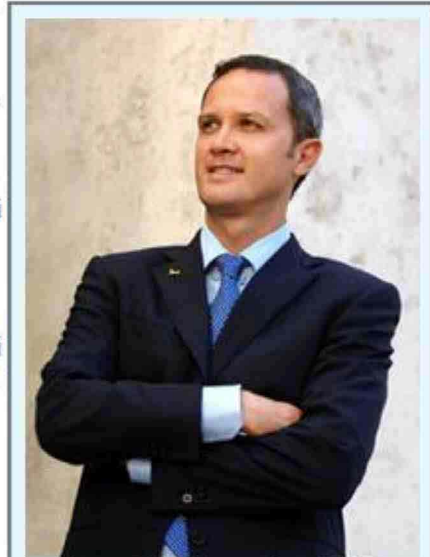
R. In effetti i risultati sono molto buoni. Banca **Mediolanum** registra progressi in tutti i suoi progetti strategici con crescite a due cifre. La raccolta netta nel primo semestre è stata di 1.142 milioni, in crescita del 57 per cento come il numero dei clienti che ha raggiunto il bel risultato di un milione e 73 mila.

D. Qual è il segreto del successo della vostra banca? Esiste una "ricetta Doris"?

R. Il segreto sta nella ricetta del fondatore, Ennio Doris, che ha iniziato a lavorare negli anni '70, in un periodo di forte crisi delle borse, soffrendo sul campo tutta la crisi petrolifera. Ha gestito portafogli e risparmi durante un calo di mercato lungo sette anni, quando non si poteva investire nelle borse estere. E ha acquisito una straordinaria conoscenza del mondo del risparmio e della psicologia dell'investitore.

D. Di quali ingredienti si compone la ricetta **Doris-Mediolanum**?

R. La chiamiamo la ricetta delle cinque d, le cinque diversificazioni



Ecco chi è Massimo Doris

Nuovi fondi/ Dopo BlackRock, JPMorgan e Morgan Stanley, **Mediolanum firma un accordo con altri 15 grandi gestori. Boom del titolo a Piazza Affari**

D. Vogliamo riassumerla, ad uso del nostro lettore-investitore. Prima d?

R. Diversificazione temporale.

D. Cioè?

R. Stabilire se il cliente investe a breve, medio o lungo termine in funzione dell'utilizzo futuro del denaro investito. Un cliente che investe 20 mila euro solo per due anni perchè poi deve comprare la macchina è completamente diverso da un cliente che non ha alcuna fretta e ti affida in gestione i soldi per dieci anni. Sicché non hanno senso le famose torte con i portafogli ideali, su cui operano molti nostri concorrenti. Tutto dipende dal singolo cliente e dai suoi bisogni.

D. Seconda diversificazione?

R. Per prodotti. Si investe in un conto corrente, in titoli a breve, in depositi. Che possono essere a breve, medio lungo. Con delle regole ferree. In azioni di borsa, ad esempio, si investe solo sul lungo: 8 o 10 anni

D. Terza diversificazione?

R. Geografica e per settori. Non bisogna investire tutto sulla borsa italiana. Anzi, in Italia va investito non più del 3 per cento, è una borsa piccolissima.

D. La quarta?

R. Diversificazione per lo sviluppo: mettere qualcosa in paesi emergenti o in settori speculativi, ma solo una piccola parte.

D. La quinta?

R. Per strumenti: puoi investire in borsa con fondi, con index linked o con prodotti assicurativi. Quello che sconsigliamo è di investire direttamente.

Ecco, se vengono ben mixate queste cinque d il risultato è positivo.

Soprattutto se, come nel caso dei nostri investitori, si ha sempre a disposizione uno dei nostri 6 mila family banker che gestisce le strategie e i cambiamenti del mercato con rapidità e flessibilità. Ricordando la regola aurea...

D. Cioè?

R. Comprare quando il mercato scende, vendere quando sale.

D. Ora dunque è il momento di comprare.

R. Se si ha denaro che non serve per almeno 10 anni sì. E investirei in fondi che diversificano.

D. Ma in questi momenti di panico?

R. Non bisogna farsi prendere dal panico. Ora bisogna aspettare, vendere a questi prezzi non ha senso, ci si perde tanti soldi. I mercati girano. E dopo l'inverno arriva sempre la primavera e poi l'estate. Bisogna saper attendere.

D. Ma se la paura prende il sopravvento nell'animo dell'investitore?

R. Allora venda, ma si dimentichi la borsa, non è per lui. Compri i bot e dorma tranquillo. Bisogna vendere quando si è guadagnato, non quando si è perso.

D. Un po' come al casinò.

R. Esatto. Se uno sta vincendo deve sapersi alzare al momento giusto con un bel guadagno. E proprio quello il momento di dire stop. Bisogna scegliere i tempi giusti, sui mercati finanziari è fondamentale.

di Angelo Maria Perrino